

---

SERVIZIO AFFIDI FAPIUMIGLIA  
Fraz. Loreto, Via Rovere 16  
14055 Costigliole d'Asti (AT)  
tel. e fax: 0141 962010  
mail: [piccoloprincipeloreto@yahoo.it](mailto:piccoloprincipeloreto@yahoo.it)

## IL PROGETTO



## FA+MIGLIA

Il progetto **FA+MIGLIA** nasce da una serie di riflessioni degli operatori della comunità "Piccolo Principe", maturate dopo diversi anni di lavoro:

**Personne e percorsi**  
Costruiamo insieme la tua strada.

- Le strutture residenziali, non possono fornire una risposta completa e sufficientemente adeguata ai bisogni affettivi ed educativi di bambini neonati e/o molto piccoli; anche per quelli più grandi, si ritiene la comunità una risorsa per un tempo determinato.
- I bambini non sono tutti uguali, non sempre è possibile attivare da subito la risorsa famiglia, specie per coloro che hanno vissuti abbandonici, di grave maltrattamento o di abuso sessuale; in questi casi di forte compromissione della capacità relazionale, è indubbiamente necessario un intervento competente e professionale, quale la comunità può dare.
- Si è constatato che gli inserimenti in famiglie affidatarie talvolta sono risultati fallimentari, poiché non si è riusciti a garantire un adeguato supporto agli affidatari, dato che si tende a credere che la famiglia possa soddisfare tutti i bisogni del bambino per il solo fatto di essere una famiglia; si rischia così di caricare il nucleo familiare di un onere eccessivo, esponendo di conseguenza il bambino ad un ulteriore vissuto abbandonico, invece di garantirgli la corretta tutela permettendogli di vivere un'esperienza di serena quotidianità.
- La comunità, in quanto luogo di accoglienza temporaneo e neutro, non in competizione con la famiglia d'origine, è necessaria per il tempo utile alla ricostruzione e rielaborazione del passato del minore ed alla riconquista della sua dimensione di bambino sovente negata; la comunità però presenta dei limiti strutturali e funzionali, laddove i tempi di permanenza dei minori divengono eccessivi si esaurisce il

proprio compito, e la missione perde di significato.

**È nata quindi l'idea di trovare un percorso successivo al passaggio in comunità, ossia un "percorso protetto" in famiglie adeguatamente selezionate, formate e sostenute.**

Il servizio FA+MIGLIA è rivolto a minori per i quali:

- la comunità ha esaurito il proprio compito e quindi la permanenza del bambino in struttura non si ritiene più opportuna;
- di età compresa tra 0-5 anni, per i quali si ritenga non idoneo o superfluo un passaggio in struttura educativa.

## L'EQUIPE

Il progetto FA+MIGLIA è coordinato da un'équipe multidisciplinare costituita da:

- psicologa;
- assistente sociale;
- educatore.

**La psicologa** conduce colloqui motivazionali alle famiglie, volti anche a tracciarne un profilo, e fornisce loro supporto nei momenti di conflitto, dando indicazioni utili e suggerendo eventuali strategie d'intervento.

**L'assistente sociale** utilizza gli incontri conoscitivi per delineare l'anamnesi familiare e co-costruisce, insieme al nucleo, un percorso di supporto ed accompagnamento, nel periodo dell'affido.

**L'educatore** si occupa di instaurare una relazione significativa con il minore e con la famiglia di accoglienza attraverso visite domiciliari e di supportare il minore durante le visite protette con i famigliari.

In sintesi queste figure professionali si occupano di:

- selezionare le famiglie;
- sostenerle attraverso colloqui;
- preparare e gestire i corsi di formazione;
- condurre i gruppi di confronto;
- coordinare i rapporti fra i Servizi coinvolti nella gestione del caso;
- sostenere la famiglia d'origine;
- facilitare la comunicazione, la collaborazione tra famiglia d'origine e famiglia affidataria al fine di consolidare un'accettazione reciproca.

Tale équipe segue un percorso formativo continuo e si avvale di una supervisione esterna con cadenza mensile. Opera in collaborazione con i Servizi Sociali invianti il minore, effettuando incontri periodici per costruire, verificare e monitorare il progetto di accoglienza.

L'équipe, in accordo con il Servizio Sociale referente del caso, decreterà l'uscita del minore dalla Comunità e l'abbinamento con la famiglia d'accoglienza idonea.

Prima dell'inserimento in famiglia, l'équipe FA+MIGLIA e i Servizi Sociali si incontreranno per stabilire le modalità operative più opportune (tempo di permanenza, rapporti con la famiglia d'origine, ecc.). L'équipe si impegna a sottoscrivere con i Servizi Sociali un contratto in cui si trasmette il progetto relativo al minore.

Il progetto sul minore viene attuato attraverso:

- supporto educativo svolto dall'educatore che affiancherà il bambino dal momento dell'accoglienza e per il resto della sua permanenza in famiglia.
- supporto psicologico svolto dalla psicologa e dall'assistente sociale, per sostenere la famiglia di accoglienza.

## LA FAMIGLIA DI ACCOGLIENZA

Le famiglie aderenti al progetto, vengono selezionate, formate, sostenute dall'équipe. Molte di queste famiglie provengono da zone limitrofe alla Comunità, poiché l'équipe multidisciplinare mira a valorizzare le risorse del territorio.

---

Nel rispetto delle ultime normative in tema di affido (Legge n. 149 del 28 marzo 2001) l'équipe riconosce la centralità della famiglia come risorsa competente in quanto:

- garantisce una maggiore stabilità delle figure di riferimento;
- garantisce maggior cura dei bisogni del bambino;
- permette di vivere un'esperienza di serena quotidianità e quindi di conoscere un modello positivo di famiglia;
- aiuta a sperimentare un clima più intimo ed esclusivo.

## Percorso di selezione

Il progetto FA+MIGLIA nasce per rispondere ad un bisogno bilaterale: da un lato le famiglie che si propongono come possibili genitori affidatari, e desiderano diventare risorsa per un bambino deprivato dalla sua famiglia naturale; dall'altro, il bisogno del minore di sperimentare un modello di famiglia positivo, in alternativa alla Comunità.

Per le famiglie che contattano gli operatori, è previsto il seguente percorso:

- un primo colloquio di conoscenza in cui verrà presentato il progetto;
- un'esperienza di volontariato, di circa quattro/cinque mesi, presso la comunità alloggio per avvicinarsi ad una realtà di cui

solitamente non hanno esperienza;

- tre colloqui di coppia con la psicologa e l'assistente sociale, che hanno come obiettivo:
  - la conoscenza della famiglia attraverso la raccolta dei dati anamnestici, l'analisi dell'esperienza di volontariato in comunità;
  - la storia dei membri del nucleo familiare;
  - l'elaborazione delle motivazioni individuali e familiari all'accoglienza di un minore in difficoltà;
  - l'analisi delle aspettative, delle risorse e delle criticità.
- una visita domiciliare.

## AFFIDO

Posto in essere il provvedimento d'affido familiare, emanato dal Tribunale per i Minorenni, FA+MIGLIA propone al Servizio Sociale di riferimento del minore, una famiglia formata e selezionata, inserita nel progetto. Nel caso si accetti tale risorsa, valutandola come adeguata, si stipula una convenzione tra l'Equipe FA+MIGLIA e il Servizio Sociale, dove si concordano per iscritto modalità operative, rispettivi impegni e costi dei servizi che si andranno a garantire, stabilendo:

- il tempo di permanenza del minore → il minore risiederà presso la

famiglia d'accoglienza per un periodo variabile, da stabilirsi in collaborazione con i Servizi Sociali invianti il minore, eventualmente rinnovabile.

- le modalità di contatto del minore con la famiglia d'origine → prima dell'ingresso del minore in famiglia affidataria, verrà stabilita la frequenza delle visite e delle telefonate con i genitori naturali o eventuali parenti. Le visite si svolgeranno in luogo neutro presso la comunità "Il Piccolo Principe" o presso la Cooperativa La Strada, sita in Asti; sarà l'educatore a farsi carico del trasporto del bambino e ad assistere alla visita.
- le telefonate, che verranno monitorate dall'educatore referente.
- la presenza dell'educatore di riferimento → L'educatore sarà presente a casa della famiglia d'accoglienza almeno una volta a settimana per osservare l'andamento dell'inserimento e del progetto.
- il ruolo della famiglia d'accoglienza rispetto al progetto educativo del minore → La famiglia d'accoglienza diverrà uno stretto collaboratore dell'équipe e dovrà condividere e partecipare alla stesura del P.E.I. e osservare il comportamento del minore e riferire agli operatori gli elementi di particolare rilevanza.
- la partecipazione a momenti di sostegno e di formazione → E' previsto un incontro mensile con la psicologa e l'assistente sociale, come momento di elaborazione dei propri vissuti in relazione al

percorso con il minore. Inoltre è richiesta alla famiglia affidataria la partecipazione mensile al gruppo famiglie, come momento di formazione e supervisione.

**Gli operatori garantiscono alle famiglie di accoglienza la reperibilità 24 ore su 24.**

**Il Servizio Sociale resta il referente istituzionale per la famiglia d'accoglienza selezionata, mentre l'équipe FA+MIGLIA viene incaricata dall'Ente di accompagnare e sostenere la famiglia per tutta la durata dell'affido.**

## PROMOZIONE

Periodicamente l'Equipe FA+MIGLIA organizza serate promozionali ed informative, nelle zone limitrofe, aperte a tutti coloro che sono interessati ad avere maggiori indicazioni sul tema dell'affido di minori in difficoltà.

Con questi incontri si vuole:

- diffondere una cultura consapevole dell'accoglienza;
- consolidare una condivisione del valore dell'aiuto senza pregiudizio;

- creare uno spirito comunitario che alimenta in modo spontaneo il reciproco supporto tra le famiglie del territorio.

## DIMISSIONI

La dimissione del minore dal servizio FA+MIGLIA può essere finalizzata a:

- rientro nella famiglia d'origine;
- inserimento in comunità: accompagnamento del minore dalla famiglia affidataria alla comunità, qualora l'inserimento non abbia esito positivo;
- adozione: attraverso un percorso di affiancamento tra la famiglia affidataria e la famiglia adottiva, supportato dagli operatori di riferimento, costruito in stretta collaborazione con il Tribunale per i Minorenni ed il Servizio Sociale.